

L'ILLUMINISMO

L'Illuminismo è un movimento culturale di matrice filosofica, un indirizzo di pensiero ed anche un complesso fenomeno culturale.

L'etimologia della parola **Illuminismo** è fondata **sulla metafora della "luce"** ripresa dal motto luterano *Post tenebras lux* (dopo le tenebre, la luce), il cui significato religioso di illuminazione divina assume una connotazione terrena e diventa "luce che rischiarava le menti", in francese *lumières*, in inglese *enlightenment*, in tedesco *Aufklärung*.

Caratteristica principale dell'illuminismo è **la fiducia nella ragione**, che avrebbe progressivamente migliorato le condizioni spirituali e materiali della civiltà umana, liberandola dai vincoli della tradizione, della superstizione e della tirannide. Per estensione, si definisce "illuministico" ogni movimento filosofico che intenda conseguire l'emancipazione dell'umanità grazie ai "lumi" della ragione.

L'Illuminismo nasce in **Inghilterra** nei primi decenni del sec. **XVIII**, ma ha come sua patria d'elezione la **Francia** e la sua piena espressione intorno alla metà del secolo e nei tre decenni seguenti, diffondendosi in tutta l'Europa.

Le radici dell'Illuminismo

Dal **Rinascimento** l'Illuminismo riprende il **rifiuto del tradizionale sistema del sapere fondato sulla teologia** e l'esigenza di una nuova **cultura laica**, che ponendo **al centro degli interessi l'uomo e le sue capacità**, abbracciasse campi come la politica, l'economia, la sociologia, il diritto, la storia. Dalla **rivoluzione scientifica** del sec. XVII l'Illuminismo riprende la **nuova visione del cosmo**, la **fiducia nelle capacità razionali dell'uomo e nel progresso scientifico** quale motore per la crescita e lo sviluppo di tutta l'umanità

Le radici dell'Illuminismo sono da ricercare anche nella corrente filosofica dell'**Empirismo**, sviluppatasi in Inghilterra nel sec. XVII, che affermava il **valore insostituibile dell'esperienza per la conoscenza**, e si opponeva al principio di autorità.

L'illuminismo riconosce come suoi precursori anche altri pensatori come il francese **Descartes (Cartesio)**, iniziatore del moderno **Razionalismo**. Di quest'ultimo i filosofi del XVIII secolo riprendono l'esigenza di porre le idee, **la ragione al centro del processo di conoscenza**.

Dal filosofo olandese **Spinoza** gli illuministi riprendono l'idea che la **ragione fosse autonoma** e operante su un piano distinto da quello della **fede**, per cui viene affermato il **principio della libertà di pensiero**, e che **lo Stato dovesse rispettare e far rispettare i diritti degli uomini**.

Dalla "filosofia sperimentale" dello scienziato **Newton** si ricava la concezione del pensiero scientifico per cui **la ragione umana, attenendosi all'esame dei fenomeni, è in grado di procedere verso i principi, fino a pervenire** (legge della gravitazione universale) **a un quadro unitario del mondo fisico**, ad una cosmologia nuova e diversa.

Dalle dottrine dell'inglese **Locke** gli illuministi mutuano la **concezione dello Stato** quale corpo sociale, fondato su un patto originario e **difensore dei diritti naturali** dell'uomo (libertà di stampa, di parola, di religione, uguaglianza di fronte alla legge, diritto alla proprietà) in cui i **poteri** dovevano essere **rigorosamente divisi**, e la **difesa della tolleranza in campo religioso** con l'affermazione che Stato e Chiesa sono distinti.

Perché nasce l'Illuminismo?

L'Illuminismo nasce da un nuovo clima culturale, in cui i valori esaltati, **operosità, tenacia, intelligenza, laboriosità, intraprendenza, tolleranza**, sono tipici della **borghesia**, la classe che per produttività e capacità progressivamente è riuscita a conquistare il monopolio delle attività commerciali, industriali e finanziarie in paesi come l'Olanda, l'Inghilterra e la Francia e si sta affermando in tutta l'Europa.

Il **borghese** è il *self made man*, l'uomo che si fa da sé, che conta sul proprio lavoro, che cerca di sostituirsi al predominio aristocratico nella guida dello stato e che ha il suo antagonista naturale in chi, all'opposto, vive di privilegi e rendite, la nobiltà.

Perché avvenga ciò è necessario sottoporre ad un rigoroso riesame tutto l'assetto politico-giuridico tradizionale, denunciarne l'inadeguatezza, proporre le riforme e, soprattutto, diffondere un'ideologia e una cultura imperniata sui valori e le esigenze della borghesia, cioè l'Illuminismo.

Caratteristiche

L'illuminismo si presenta con un'ampia gamma di variabili e sfumature, a volte contraddizioni, ma è possibile ravvisare al suo interno delle **costanti**

- La supremazia assegnata alla **Ragione**, unico, imprescindibile **strumento di conoscenza della realtà e criterio da seguire nell'organizzazione della vita sociale e individuale**; "faro" che **dissolve le tenebre del passato** e risolve i problemi dell'umanità, **liberando le menti dall'oscurità dell'ignoranza**.
- La ragione svolge una **funzione critica** verso la tradizione, le idee degli antichi, le autorità consolidate, e una **funzione costruttiva** nell'analisi della realtà e nella soluzione dei problemi che essa pone all'uomo.
- L'affermazione di una **cesura tra antico e moderno e condanna al passato**, espressione di ogni tipo di subordinazione: superstizione e intolleranza religiose, dispotismo arbitrario dei potenti, dogmatismo culturale.
- La **critica al principio d'autorità**: l'uomo ha la possibilità di criticare tutte le conoscenze e le idee ricevute dalla tradizione, passandole al vaglio delle sue facoltà razionali. L'illuminista lotta contro l'accettazione acritica della tradizione, tutto il passato deve essere processato e giudicato, ma è soprattutto il **principio d'autorità**, inteso come sistema impositivo e coercitivo di dogmi religiosi, autoritarismo politico, tradizioni consolidate, ad essere rifiutato e condannato. Si parla, in questo senso anche di condanna del **dogmatismo**. Il filosofo Immanuel Kant definiva l'Illuminismo: << ...l'uscita degli uomini dallo stato di minorità a loro stessi dovuto...>> intendendo per minorità <<...l'incapacità di servirsi del proprio intelletto senza la guida di un altro...>>
- **La forte carica ottimistica**: grazie alla ragione, l'uomo riuscirà a liberarsi dagli errori del passato e a costruire un **mondo futuro più felice, più ricco, più pacifico**. Gli illuministi, infatti, aborriscono le guerre fratricide ed in nome di quella ragione che tutti accomuna e rende uguali superano il concetto di patria e affermano il **cosmopolitismo**: il mondo è la patria comune di tutti gli uomini.
- **L'utilità sociale**, intesa come "felicità pubblica", come fine ultimo dell'attività di ogni singolo uomo, qualsiasi ruolo egli ricopra nella società. Per questo l'illuminismo promuove ed esalta l'insegnamento e la diffusione del sapere anche fra chi non è un intellettuale di professione.
- Nasce **l'enciclopedismo** e una nuova **pedagogia**. Il secolo dei lumi è il secolo dei libri, dei dizionari, delle enciclopedie, che servono a divulgare il sapere e a far conoscere i principi delle discipline. In Francia, per soddisfare questi fini nasce la monumentale opera in 28 volumi intitolata **Encyclopedie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, par une société de gens de lettres**, diretta dagli illuministi Diderot e D'Alembert, che si avvale della collaborazione di tutti i filosofi del tempo. Con l'Enciclopedia si realizza una sintesi ragionata di ogni ambito del sapere umano, con particolare attenzione per i settori pratici.
- **L'assoluta fiducia nelle scienze** sia perché esse costituiscono l'applicazione pratica delle facoltà intellettive umane sia per gli enormi progressi in campo scientifico registrati dalla seconda metà del '600: **Linneo** classificò le specie (botanica e zoologia), **Franklin** inventò il parafulmine ed enunciò il principio di conservazione dell'energia elettrica, **Galvani** studiò l'energia animale. Le applicazioni pratiche di queste scoperte migliorarono i processi produttivi, mentre la sperimentazione portò all'invenzione della **macchina a vapore di Watt**.
- **Il sensismo e l'empirismo**: la conoscenza avviene **attraverso i sensi e scaturisce dall'esperienza**. Lo scienziato non deve capire il perché dei fenomeni, ma esaminare come essi si verificano
- Si crea **una nuova figura di intellettuale**: l'uomo di cultura è dedito all'«**util sociale**», è esperto e si interessa di una pluralità di settori. Il modello del letterato puro, del cortigiano legato al proprio mecenate, lascia il posto ai **philosophes** e agli **enciclopedisti**, che spaziano tra le scienze, il diritto, l'economia, la politica, l'amministrazione; sono a volte promotori di iniziative editoriali. Se cambia la tipologia, **non cambia lo status sociale**: gli intellettuali illuministi sono prevalentemente di origine aristocratica, più che borghese, anche se in Italia si verifica il contrario. Alle corti e alle accademie si affiancano **nuovi centri di creazione e diffusione delle idee**, come i "salotti" privati ed i "caffè". In Italia gli intellettuali che non

avevano rendite personali si sostenevano con l'insegnamento, l'editoria, il giornalismo. Alcuni illuministi lavorarono come funzionari e consiglieri di Stato presso i governi aperti all'introduzione di riforme amministrative e legislative, nell'ambito del cosiddetto "assolutismo illuminato".

Ugualmente numerose sono le **variabili** e le sfumature, che riguardano i **campi della religione, dell'economia e della politica**.

In campo religioso:

- Viene affermato il **principio della tolleranza**, ma anche la **lotta alle religioni rivelate**, che favoriscono il **fanatismo** e le **guerre fratricide**, e ai **dogmi** che sono definiti leggende inaccettabili dalla ragione.
- Si diffonde il **deismo**, una religione naturale che riconosce l'esistenza di un **Essere Supremo e creatore**, il quale l'uomo conosce con la forza della ragione, senza il supporto falso di testi sacri o di riti artificiali. Il diffusore di questa nuova religione fu il francese Voltaire
- Si afferma l'**ateismo**, fondato sull'elaborazione di una **visione rigorosamente materialistica e meccanicistica della realtà: esiste solo la materia e l'uomo è una macchina mossa da leggi fisiche** per cui il concetto di anima immortale e la stessa idea di Dio sono astrazioni assurde.

In campo economico:

- In opposizione alle teorie mercantilistiche si afferma la **Fisiocrazia**, che individuava nella produzione agricola la maggiore fonte di ricchezza, mentre il mercato costituiva l'elemento regolatore della società.
- **Adam Smith** fonda il **liberismo moderno**, col quale si afferma che la divisione del lavoro tipica della società moderna permette la crescita della ricchezza e che i mercanti sono la figura chiave della società.
- Il filosofo svizzero **J.J Rousseau** condanna sia il liberismo che i fisiocratici ed auspica l'**affermazione della piccola proprietà contadina** che costituisce il modello economico più vicino allo stato di natura.

In campo politico le riflessioni sullo Stato e i programmi politici che ne sono scaturiti sono fondati tutti sul **Giusnaturalismo**, per il quale **gli uomini sono "regolati" da una legge di natura che nessuna legislazione può cancellare**, e il **Contrattualismo**, per il quale **lo Stato nasce per un "contratto", un patto che gli uomini hanno stilato tra loro**.

Da queste teorie scaturiscono differenti concezioni dello Stato:

1. **L'assolutismo illuminato**: Si crea presso gli stati i cui governanti mostrano la volontà di riformare le proprie leggi sulla base dei principi ispiratori dell'illuminismo un **connubio tra potere e cultura** che prende il nome di **assolutismo illuminato**, di cui fu teorico Voltaire. Ad esso non aderirono le correnti più democratiche del movimento perché fortemente ostili a qualsiasi tipo di collaborazione con l'assolutismo. Esso si basava sul presupposto che le masse popolari fossero pericolose e dovevano essere tenute a bada da un sovrano che rappresentava l'incarnazione della ragione universale e che, "illuminato" dai filosofi, garantiva l'attuazione dei diritti e delle libertà
2. . Grazie all'assolutismo illuminato prese l'avvio un **periodo di riforme** delle strutture statali alimentato dalla diffusione dell'Illuminismo. I governi "illuminati" si servirono dei consigli dei **philosophes** per potenziare l'esercito, per modernizzare il sistema fiscale e gli apparati amministrativi statali, per contrastare il potere ecclesiastico e i suoi privilegi (la lotta si diresse in particolare contro l'emblema della Controriforma, la Compagnia di Gesù, che fu sciolta nel 1773).

Gli Stati coinvolti dal processo di riformismo furono:

- **la Prussia con Federico II**, che si avvale della collaborazione di Voltaire (organizzazione dell'esercito, tolleranza religiosa, adesione al principio di fratellanza universale, estensione della libertà di stampa, abolizione della tortura, scuola elementare obbligatoria, creazione di una moderna amministrazione)

- **la Russia con Caterina II** (politica antiecclesiastica, tolleranza religiosa, adesione al principio di fratellanza universale, esaltazione della libertà di stampa, abolizione della tortura)
- **l’Austria di Maria Teresa e del figlio Giuseppe** la cui politica riformista prese il nome di **giuseppinismo** (organizzazione dell’esercito, creazione di una moderna amministrazione, riordino del sistema fiscale e finanziario, politica antiecclesiastica, abolizione del regime feudale, obbligo scolastico, abolizione della tortura, uguaglianza di fronte alla legge ed eliminazione dei privilegi della nobiltà e del clero)
- In **Lombardia e in Toscana**, per l’influsso diretto e indiretto dell’Austria, furono attuate riforme quali **l’unificazione del mercato interno** e la **liberalizzazione del commercio di cereali** in campo economico, una **politica antiecclesiastica**, **l’abolizione della pena di morte**.
- In Lombardia il governo austriaco si avvale degli intellettuali più avanzati quali **Cesare Beccaria, Alessandro e Pietro Verri, Giuseppe Parini**.
- Nel Granducato di Toscana fu lo stesso regnante, Pietro Leopoldo, ad attuare l’azione riformatrice.
- **Nello stato retto dai Savoia**, anche se non si realizzò il connubio ispiratore tra cultura e potere, la volontà di affermare una forte monarchia assolutista portò **all’abolizione del regime feudale** e alla **creazione di un esercito moderno**.
- **Nello stato pontificio** si liberalizzarono parzialmente i commerci e **furono abrogate alcune norme contro gli ebrei**
- **Nel regno di Napoli e di Sicilia** sotto i Borboni di Spagna l’azione riformatrice del ministro Tanucci fu tesa a **cancellare** gli ultimi **aspetti feudali**, ad attuare una **politica economica liberista** e a ratificare un **concordato con la Chiesa** volto a ridurre i privilegi.
- Gli intellettuali napoletani coinvolti nel processo di rinnovamento dello stato borbonico furono gli illustri Antonio Genovesi e Gaetano Filangieri, eminenti studiosi di diritto, economia, educazione.

In realtà l’assolutismo illuminato, definito una contraddizione in termini, servì più **a rafforzare le posizioni dei sovrani che a migliorare quelle dei sudditi**.

2. **Il costituzionalismo**: Il teorico del costituzionalismo è il barone di **Montesquieu**. Il modello ideale di governo è la monarchia costituzionale inglese, poichè la concessione della **costituzione** era l’unica garanzia contro gli abusi di potere del monarca. Nella costituzione era fondamentale la **suddivisione del potere statale** in tre diversi organi: **potere legislativo, potere giudiziario, potere esecutivo**
3. **L’egualitarismo democratico**: Il teorico delle tesi più democratiche ed egualitarie dell’Illuminismo è **Rousseau**. Egli parte da presupposti completamente diversi da quelli dei suoi contemporanei, poichè condanna la società contemporanea e il progresso, fonti di corruzione, ingiustizie, disuguaglianze e auspica uno Stato completamente nuovo, di **forma repubblicana**, in cui **la sovranità risiede nel popolo** che non ha bisogno di essere rappresentato da nessun potere.
3. Il segno di **contraddizione** più significativo nel vasto panorama dell’Illuminismo è l’ideologia di uno dei suoi massimi esponenti, **Rousseau**. **Rousseau** riscopre l’età felice dell’uomo proprio in quel passato che gli altri illuministi condannano: la Natura rappresenta un modello totale di vita per l’uomo, che, finché è restato nello stato di natura originario, è vissuto felicemente. Nasce il **Mito del buon selvaggio**. Poi, con l’uso spesso errato della ragione, l’uomo si è allontanato da tale condizione felice, attuando un **progressivo degrado che ha originato le differenze sociali e le discriminazioni sociali**. **Rousseau**, quindi, nega l’idea di progresso, teorizza il **contrasto tra natura e storia**, propone un ritorno allo stato di natura esaltando la piccola proprietà contadina, ma soprattutto **valorizza la componente sentimentale quale ancora di salvezza per gli uomini**.

Illuminismo e Letteratura

L'illuminismo assegna all'attività letteraria **una funzione sociale**. La letteratura e il letterato devono **lottare contro la mentalità e le istituzioni dell'ancien régime**. La letteratura e il letterato devono **rappresentare un nuovo modello umano** rispondente alla nuova società che gli intellettuali stavano costruendo. Il fine dell'utilità sociale dell'arte e della letteratura perseguito dagli illuministi, opposto alla concezione barocca dell'arte per diletto, si sposa, di conseguenza, con la convinzione che **la cultura fosse intesa come un mezzo di educazione e di progresso**.

Per tali motivi si creano **nuovi generi letterari o forme artistiche rinnovate**:

- **Il racconto satirico**, con il quale si irride la società tradizionale, le sue conoscenze e convinzioni (es. i *Viaggi di Gulliver* di **J. Swift**)
- **Il romanzo moderno o borghese** con vicende e personaggi nei quali il lettore borghese potesse riconoscersi (es. il *Robinson Crusoe* di **D. Defoe**).
- **Il racconto filosofico**, nel quale la vicenda narrata serve a propagandare una determinata visione del mondo (es. il *Candido* di **Voltaire**).

L'Inghilterra, la **Germania**, la **Francia** sono i paesi in cui si elaborano i nuovi generi.

In **Italia** per l'influsso molto forte della tradizione classicistica, l'unica novità degna di nota è la **riforma della commedia** condotta da **Carlo Goldoni**. Anche la **satira sull'aristocrazia**, condotta da **Giuseppe Parini**, è **innovativa dal punto di vista dei contenuti**, ma la **forma** scelta per esprimerla è quella **classica del poemetto didascalico**.

A **Milano** nasce un centro studi fondato dai fratelli Verri che si occupa di letteratura, economia e storia; nasce anche una rivista "**Il caffè**", che diffonde le tesi illuministiche.

A **Napoli** l'attività culturale si muove principalmente **nell'orbita dell'università**, ma i **campi interessati sono soprattutto quelli economici e giuridici** per cui non si può parlare di un dibattito letterario

In **Italia** nell'ottica di revisione e condanna del passato, **tutto il sistema letterario tradizionale fu messo in discussione e "criticato"**, a cominciare dall'uso di una lingua letteraria fondata solo sulla forma. Infatti gli **illuministi rifiutavano l'esaltazione della forma e l'uso di una lingua letteraria lontana dall'uso comune**. Essi sostenevano che **la lingua doveva esprimere "cose e non parole"** e tener conto della sua naturale evoluzione nel tempo, pur **rispettando le sue caratteristiche specifiche, quelle che la rendono patrimonio di un popolo**.

L'estetica nell'Illuminismo

Il '700 è il secolo in cui nasce l'**estetica**, disciplina che si occupa del **bello e dell'arte**, mettendo a fuoco concetti nuovi o definiti in termini nuovi, come **gusto, genio, sensibilità, passione, sentimento**. Nel secolo della "**ragione**" si condannano il cattivo gusto e le esagerazioni tipiche del barocco e si afferma che

- l'arte si deve sottomettere al "giogo della ragione"
- l'oggetto dell'arte deve essere il "vero"
- lo stile deve essere semplice e naturale
- il buon gusto deve saper svolgere un'azione regolatrice tra fantasia, immaginazione e vero

Secondo l'estetica fondata sul **sensismo**, la specificità dell'arte e della letteratura è nell'offrire **impulsi piacevoli e stimolanti**, che mettono in movimento i **processi psichici del fruitore** e ne potenziano la capacità di pensare, sentire, volere. Poiché la sensazione del piacere nasce dalla cessazione del dolore, **nell'arte il piacere nasce dall'interruzione di dolori come la noia, l'inquietudine, la malinconia**, che procurano un malessere indefinito. Il compito dell'artista consiste <<...nel distribuire allo spettatore ... piccole sensazioni dolorose...>> per poi <<...farglielo cessare >> con l'offerta di sensazioni <<gradevoli e gentili>> (P. Verri). Un'opera letteraria è tanto più riuscita quanto più numerose e vive sono le sensazioni che riesce a trasmettere.

Nell'estetica illuminista cambia anche **la tradizionale idea di bellezza**, intesa come perfezione i cui attributi sono stabiliti indipendentemente dalle reazioni soggettive del fruitore. Al concetto di bellezza si sostituisce il concetto di **sublime**, che è nettamente contrapposto al bello. Il suo scopo non è di offrire una sensazione gradevole, ma di **stimolare violentemente gli aspetti più oscuri e profondi della psiche**. Anche il terrore, in quest'ottica, diventa una fonte del sublime. Di conseguenza **cambia l'immagine dell'artista**, a cui non si richiede più il rispetto delle regole e il possesso di specifiche abilità tecniche, ma una dose speciale di fantasia, estro, entusiasmo, ispirazione, in altre parole: genio <<Il genio è un puro dono della natura...le regole e le leggi del gusto intralcerebbero il genio, che le infrange per elevarsi al sublime..., al grande>> (voce dell'*Encyclopedie*).